

Buon pomeriggio a tutte e tutti e benvenuti al XXIII Convegno del gruppo nazionale nidi e infanzia.

Ringrazio il comune di Vicenza che si è candidato ad accogliere il convegno e con il quale abbiamo collaborato proficuamente alla sua realizzazione. Ammiro il coraggio di un'amministrazione giovane, per età ma soprattutto per governo della città, di aver voluto mettere al centro delle sue priorità le bambine e i bambini più piccoli, ma non solo, dedicando un lungo periodo di iniziative di cui il convegno è un momento qualificante.

Siamo inoltre contenti di essere in un territorio il Veneto da cui mancavano da un po' e che ha storicamente portato contributi importanti all'ambito educativo. Come non ricordare Vittorino da Feltre con le sue intuizioni, ancora attuali, circa l'educazione olistica e la responsabilità educativa di ognuno di noi nel proprio agire.

Ringrazio tutte e tutti voi per la presenza e siete tanti, comprendendo la fatica che sostenete nel dedicare un fine settimana alla vostra formazione, con le condizioni metereologiche che in questi giorni non sono state proprio favorevoli e per l'impegno economico che la partecipazione richiede. Mi auguro che si riesca a rispondere alle vostre aspettative.

Ringrazio tutte le relatrici e i relatori che sono tantissimi e che generosamente hanno risposto alla nostra richiesta di partecipazione e di portare i loro contributi.

Perché un convegno sul sistema integrato zerosei?

A 9 anni dalla legge istitutiva 107/2015 e a 7 anni dal D. Lgs. 65/2017, ma anche a 10 anni dal disegno di legge 1260

proposto d'allora senatrice Puglisi e dal quale inizia il percorso sullo zerosei, ancora riscontriamo difficoltà e criticità nella piena realizzazione del sistema integrato dalla nascita ai sei anni, nonostante le tante esperienze innovative e di valore in varie zone d'Italia.

Sappiamo che è una caratteristica del nostro Paese avere tempi lunghi di applicazione di normative, cosa che in alcuni paesi europei non avviene, ma sappiamo anche che l'educazione e i bambini non hanno tempo di attendere in quanto la crescita e lo sviluppo tendono a seguire i loro ritmi.

Inoltre, sappiamo anche che la società attuale ha dei ritmi piuttosto veloci e complessi ai quali occorre dare risposte adeguate e nei tempi giusti altrimenti il rischio è di vanificare il motivo per il quale le norme vengono redatte.

Oltre le norme in questi anni sono stati prodotti due documenti fondamentali ed importantissimi per il sistema zerosei: Le linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei e gli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, lo 03.

Avevamo bisogno che finalmente si mettesse nero su bianco l'esperienza di 50 anni di servizio di nido e di scuola dell'infanzia focalizzando l'attenzione sulle specificità ma anche e soprattutto sulle vicinanze pedagogiche e di approccio che questa specifica fascia d'età richiede.

Allora abbiamo le norme, una legge nazionale, abbiamo i documenti pedagogici che delimitano il "contenitore" sistema integrato zerosei, abbiamo i fondi istituiti dal d. 65 e i finanziamenti speciali del PNRR oltre quelli che dovrebbero derivare dal Child Guarantee europeo. Cosa manca?

Come avete letto, il titolo ha due sostantivi che vanno a qualificare il sistema zerosei. Continuità e coerenza. Termini che chi opera all'interno dei servizi conosce bene e che in campo educativo sono aspetti essenziali dell'azione pedagogica e dai quali non si può trascendere. Anche se capita a volte di banalizzarli e omologarli a momenti routinari perdendo il vero significato che hanno.

Oggi vogliamo mettere alla vostra attenzione non soltanto il punto di vista pedagogico, cosa che si analizzerà meglio nel lavoro sulle tematiche specifiche nelle sessioni di domani, ma sulla necessità di continuità e coerenza degli interventi svolti da chi ha potere decisionale, amministrativo e gestionale dell'intero sistema integrato zerosei.

Un sistema funziona ed è efficace quanto tutte le parti che lo compongono svolgono la loro funzione, diversificata, ma con un obiettivo condiviso. Un insieme di processi che sono interconnessi e coerenti fra loro alla ricerca del raggiungimento dell'obiettivo e del suo miglioramento.

Il sistema integrato zerosei fatica a trovare questa connessione tra i vari interlocutori che hanno la responsabilità di realizzarlo e questo porta ad avere ancora differenziazioni quantitative tra nord, centro e sud del Paese, normative regionali differenziate o purtroppo non adeguate alla normativa nazionale, visioni di gestione che mirano al risparmio economico e poco all'offerta qualitativa, mancanza di una cabina di regia sui territori relativamente al coordinamento pedagogico sia di struttura che territoriale.

Alcune delle questioni più salienti, ma non le sole.

La coerenza che chiediamo è una coerenza dell'impianto dell'intero sistema, che non sia frammentato tra poteri

centrali, i vari poteri legislativi regionali, rischio ancora più attuale con il compimento dell'autonomia differenziata, e tra le varie gestioni tra Enti locali, Stato e altri gestori. Occorre dare compimento e continuità ad un percorso che non sia segmentato tra lo 0/3 e il 3/6 così come non è segmentato il percorso di crescita di un bambino.

Una coerenza e una continuità d'azione che sia stabile nel tempo, che segua norme ma anche principi e valori costituzionali e scientifici in maniera chiara, scevra da equivoci, fraintendimenti, approssimazioni.

Occorre rendere concreto il DIRITTO all'educazione di tutte le bambine e i bambini per il loro stesso sviluppo potenziale, così come per intervenire sulle tante disuguaglianze presenti nel nostro Paese e che i dati ci dimostrano essere in aumento. Perché abbiamo consapevolezza dell'oggi ma, come mondo dell'educazione e come operatori e scienziati abbiamo una visione di futuro e di mondo migliore.

Non possiamo distinguere l'agire educativo da valori e desideri di miglioramento, di cammino di risoluzione delle questioni che l'umanità si trova ad affrontare altrimenti relegheremo il nostro ruolo a quello di puri esecutori di pratiche, che seppur buone, non hanno finalità oltre l'accudimento.

Ognuno di noi può e deve mettere in atto nella quotidianità piccoli passi affinché il sistema si concretizzi nel miglior modo possibile. Ciò è fattibile, le tante esperienze che ascolteremo domani nelle sessioni ce lo dimostreranno.

Dobbiamo chiedere a gran voce che il sistema integrato zerosei anni sia riconosciuto a tutti gli effetti come il primo ciclo prescolastico dell'educazione a pari dignità dei cicli

successivi, di cui tra poco sentiremo dai migliori esperti le tante motivazioni. Occorre che l'intero sistema scolastico riconosca i benefici e le possibilità oltre che opportunità che il sistema integrato zerosei porta e offre.

Purtroppo, dobbiamo riscontrare con delusione e rammarico la mancata presenza in questo convegno di rappresentanti del ministero dell'istruzione e del merito ai quali abbiamo rivolto l'invito di un contributo a partire dal Ministro ai dirigenti e responsabili di settore.

E siamo molto preoccupati dalle scelte del Governo che nella legge di bilancio ha previsto di garantire l'offerta del 33% di posti per la fascia 0/3 anni a livello nazionale (ormai già superata dalla raccomandazione europea di dicembre 2022 in cui il target si attesta sul 45%), ma che stabilisce per le regioni una disponibilità di posti del 15%. Ancora una volta le regioni con minore percentuale di offerta di servizi – leggasi le regioni del Sud – vedranno penalizzati i loro bambini e le famiglie.

Quando si parla di continuità e coerenza i fatti parlano.

Prima di dare avvio alle relazioni degli esperti non posso esimermi dal pensare a mettere alla vostra attenzione quello che sta avvenendo nei paesi in guerra Ucraina e Medio Oriente.

Ai tanti bambini che hanno perso la vita e ai tantissimi bambini che stanno soffrendo e che probabilmente avranno la loro vita segnata per sempre dall'esperienza dei conflitti.

Non possiamo chiudere gli occhi. Occorre chiedere e promuovere iniziative diplomatiche affinché la pace possa

tornare in quei territori, l'essere educatori significa anche questo.

“Per costruire una mentalità di pace debbo partire da un’educazione a scuola, come in famiglia, che sia per i bambini un’esperienza di pace...”

Da Maria Montessori – Educazione alla pace

Buon Convegno a tutte e tutti noi.